

VARIANTE SEMPLIFICATA N. 333 AL P.R.G.

(AI SENSI DELL'ART. 17BIS, COMMI 2 e 6 DELLA LR N. 56/77 E S.M.I.)

LINEA 2 DELLA METROPOLITANA TORINESE - Primo Lotto



VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

	Revisione 0	28/01/2022
Revisione 1 – revisione a seguito dell’istruttoria del 09/02/2022		06/04/2022
	Revisione 2 – revisione interna	05/05/2022
Revisione 3 – revisione a seguito dell’Organo Tecnico Comunale prot. n. 5452 – verbale della seduta del 01/07/2022		14/07/2022

Ai Studio

Corso Ferrucci 112

10138 – Torino

Ing. Rosamaria Miraglino

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE INTERVENTO.....	2
3	COMPATIBILITA' ACUSTICA.....	6
4	SITUAZIONE ACUSTICA PREESISTENTE.....	7
4.1	Analisi delle norme urbanistiche e connessione con le classi acustiche (Fase II).....	8
4.2	Analisi dello stato attuale delle aree.....	8
4.3	Omogeneizzazione delle aree (Fase III).....	16
4.4	Classificazione definitiva (Fase IV).....	17
5	CONCLUSIONI.....	17

1 **PREMESSA**

La relazione contiene specifiche tecniche (introduzione di previsioni normative e/o aggiustamenti progettuali) atte a dimostrare la congruità della Variante semplificata n.333 al PRG della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Primo Lotto (Rebaudengo – Politecnico) con il Piano di Classificazione Acustica Comunale.

La presente recepisce i pareri e i riscontri emersi in sede di Organo Tecnico Comunale del 01 luglio 2022 con n. prot. 5452, con riferimento alla richiesta di effettuare la verifica di compatibilità acustica dello stato attuale delle aree indagate e in particolare, in coerenza ai sensi delle “Indicazioni operative per la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica”, All.n.1 Deliberazione Mecc. N. 2018 02862/009, secondo cui è importante che la seconda fase operativa (Fase II) – contestuale alla redazione del progetto di Variante Urbanistica – indaghi l’insieme degli isolati in contatto con l’area interessata.

Con riferimento alla L.R. 52/2000 e alle “Linee guida per la Classificazione Acustica del territorio”, la compatibilità della Variante semplificata è verificata a partire dal divieto di accostamento di classi non contigue dove non esistente già in fase di prima zonizzazione, nonché dalla compatibilità acustica della dimensione delle aree a destinazione variata.

La presente relazione è redatta dal Dott. Ing. Rosamaria Miraglino, riconosciuto tecnico competente in acustica ai sensi della Legge Quadro n. 447/95 iscritta all’elenco ENTECA al n. 4782.

2 **DESCRIZIONE INTERVENTO**

Nella presente relazione sarà esaminato il primo lotto della linea 2 che va da Rebaudengo al Politecnico e il cui tracciato è riportato nella figura seguente.



Figura 1 - Estratto della situazione fabbricativa con individuazione del primo lotto del tracciato della Linea 2 della Metropolitana

La presente relazione è relativa alla sola area con destinazione d'uso variata rispetto alle previsioni attuali di PRGC (Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.3-45091 del 21 aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornamenti con le modifiche introdotte dagli Accordi di Programma e dalle Varianti al PRG approvati alla data del 30 Giugno 2021)

L'area oggetto di studio è individuata in figura seguente.

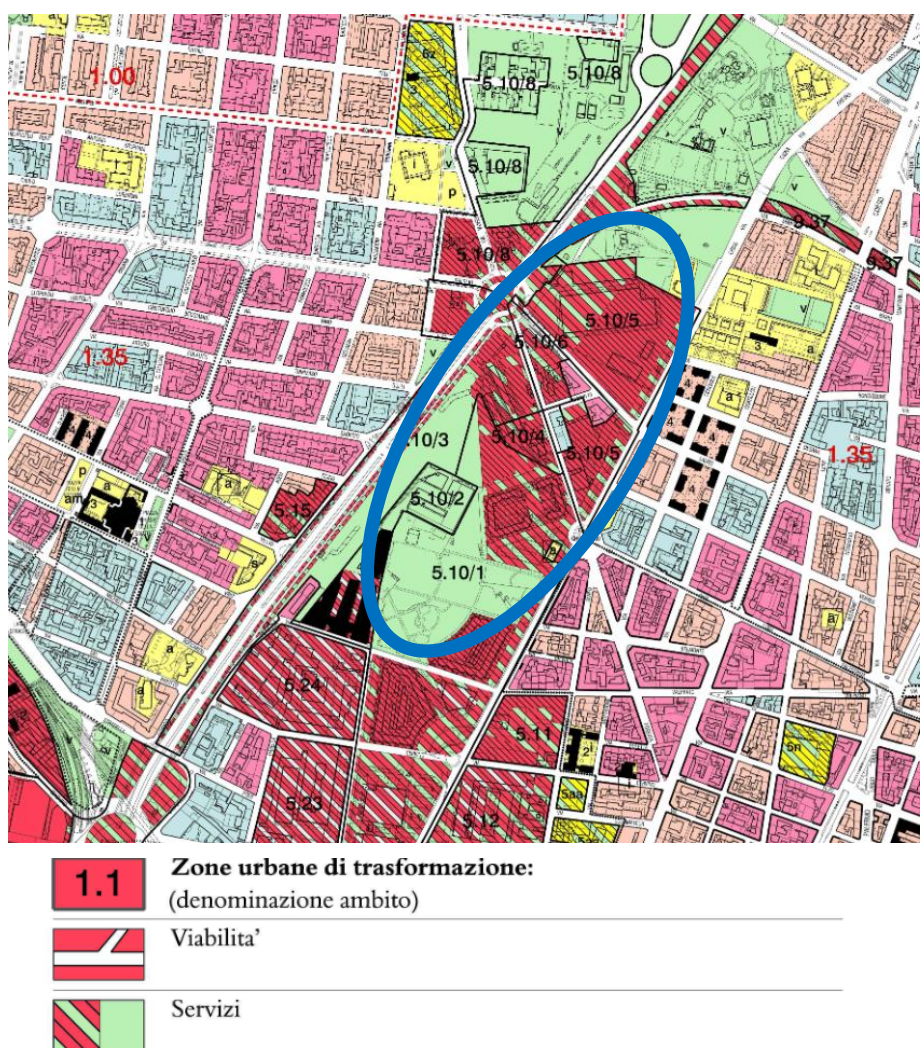


Figura 2 - Estratto del PRGC vigente con individuazione aree a destinazione variata

La variante apporta modifiche in particolare su alcuni ambiti della Zona Urbana di Trasformazione, Ambito 5.10 "Spina 4" (Spina Centrale), interessati dalla porzione iniziale del tracciato della tratta, ovvero dalla realizzazione della stazione Rebaudengo, con relativi manufatti di servizio, e dal fabbricato ospitante le attività connesse alla retro stazione.

In particolare le aree destinate ad ospitare la stazione Rebaudengo vengono assoggettate a un perimetro dello spazio pubblico ai sensi dell'art. 25 "Ambiti di riqualificazione dello spazio pubblico" delle NUPA finalizzato a garantirne un'elevata qualità ambientale attraverso un processo di riurbanizzazione che consenta l'integrazione e la ristrutturazione degli spazi esistenti con quelli di nuova realizzazione, con la possibilità di connessione delle due stazioni sia in sottosuolo sia in soprasuolo anche con soluzione a ponte.

Le modifiche grafiche apportate consistono essenzialmente nell'individuazione di un corridoio destinato a servizi pubblici, finalizzato ad ospitare l'infrastruttura in progetto e la conseguente riplasmazione delle aree destinate all'edificazione privata.

Di seguito si riporta l'estratto del PRGC variato.

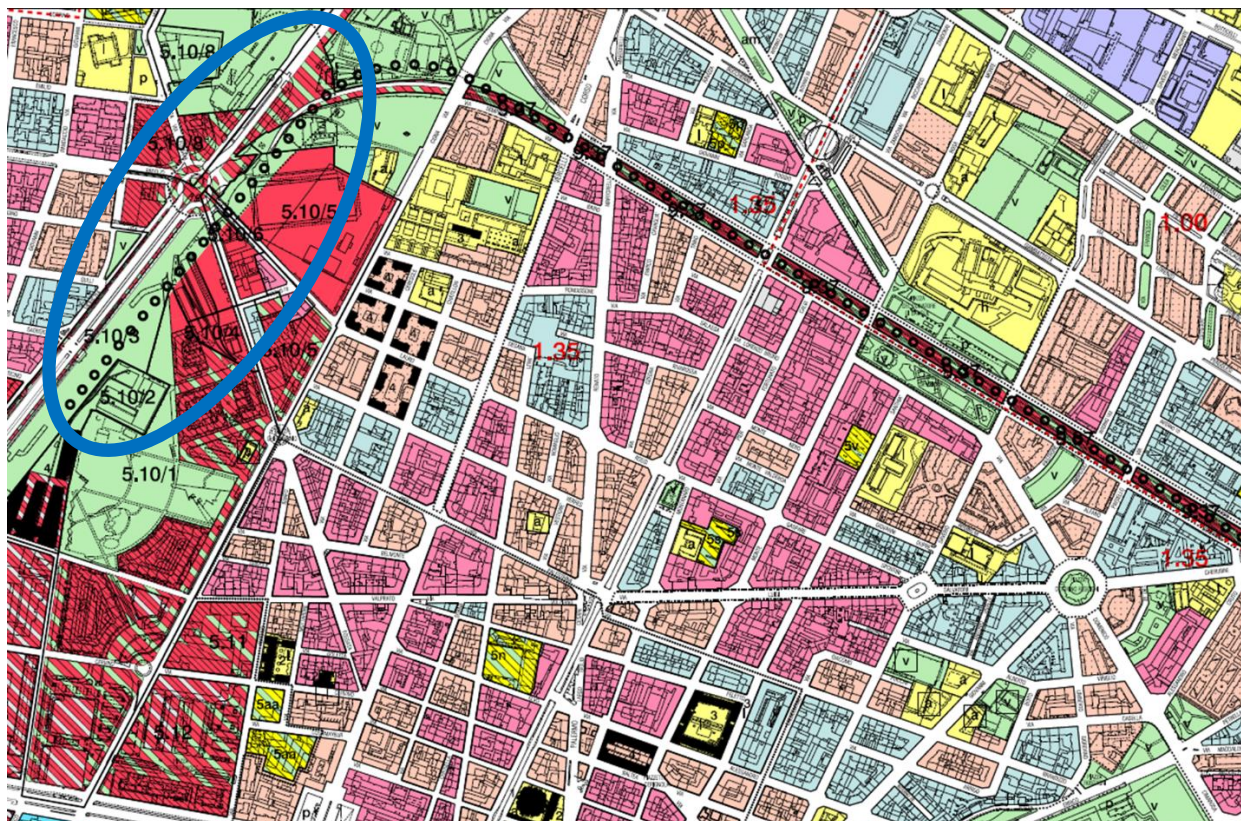


Figura 3 - Estratto della Variante del PRGC con individuazione aree a destinazione variata

Nell'immagine seguente si riporta il raffronto tra il PRGC vigente e la Variante al PRGC

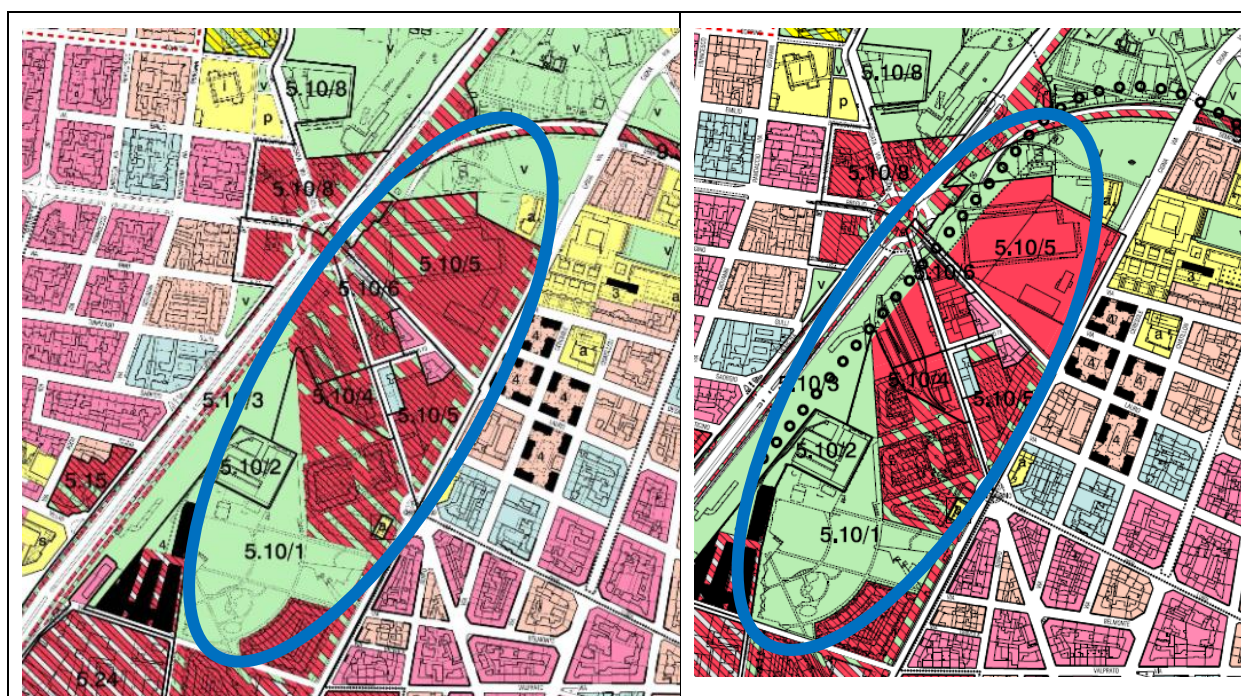


Figura 4 -Raffronto tra PRGC vigente e Proposta di Variante al PRGC

Le suddette variazioni al PRG sono rappresentate nei fascicoli contenenti le modifiche normative e cartografiche, facenti parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Nella Schede di NUEA il testo sarà così modificato.

TESTO VIGENTE	TESTO DELLA VARIANTE
<p>16 La maggiore S.L.P. conseguente all'intervento di ampliamento non può essere utilizzata in caso di mutamento di destinazione dell'immobile per cessazione dell'attività produttiva in atto.</p>	<p>16 La maggiore S.L.P. conseguente all'intervento di ampliamento non può essere utilizzata in caso di mutamento di destinazione dell'immobile per cessazione dell'attività produttiva in atto.</p> <p>17 In tutte le zone urbane di trasformazione sono ammesse le opere e gli interventi connessi alla realizzazione e all'esercizio della rete di trasporto ferroviario e della metropolitana, le relative stazioni e gli impianti tecnici.</p> <p>Qualora tali opere interferiscano con la prevista localizzazione delle aree di concentrazione dell'edificato, lo strumento urbanistico attuativo potrà riplasmarne la posizione.</p>

3 COMPATIBILITA' ACUSTICA

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della *L.R. 52/2000*, ogni modifica (ovvero revisione o variante) degli strumenti urbanistici comunali comporta la contestuale *Verifica di Compatibilità* rispetto al *Piano di Classificazione Acustica* e l'eventuale revisione dello stesso, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dal punto di vista acustico.

Il Comune di Torino ha regolamentato la Verifica di Compatibilità acustica nel Titolo V delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica.

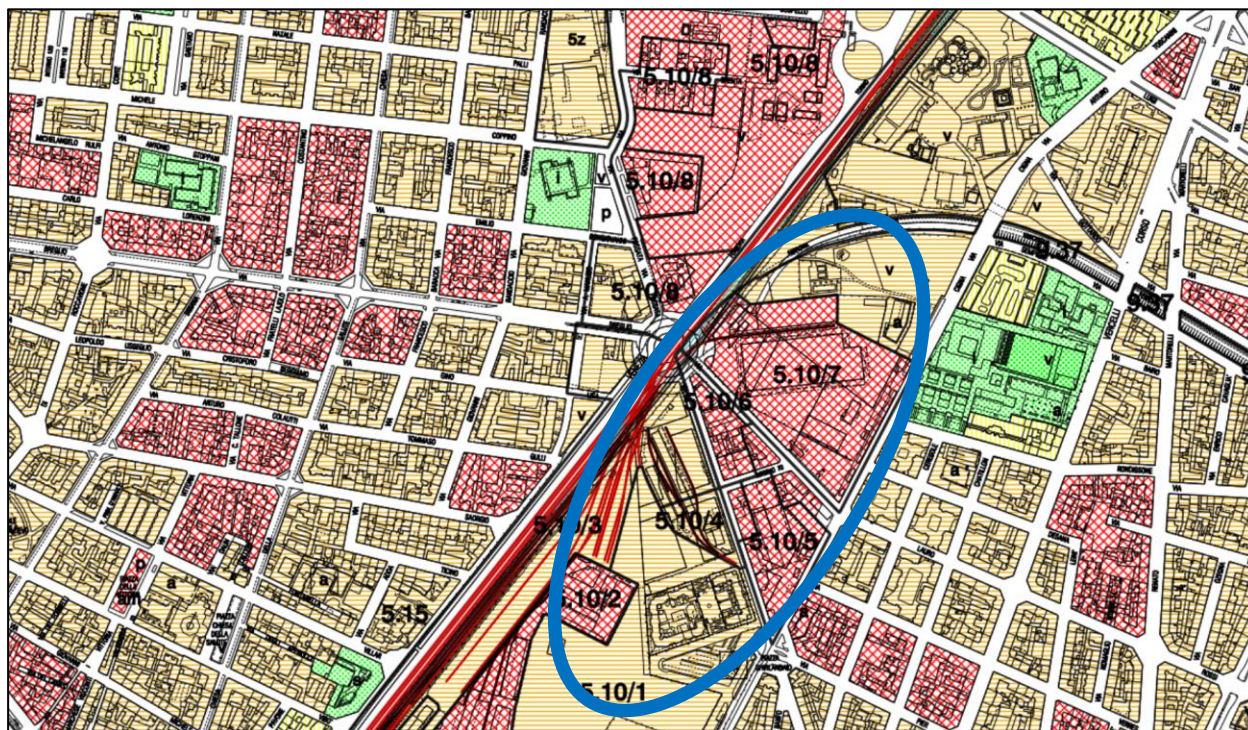
In particolare, ai sensi dell'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino, l'elaborato della Verifica di Compatibilità rispetto al Piano di Classificazione Acustica, deve essere redatto in conformità a quanto previsto dal punto 5 della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”, e le “Indicazioni operative per la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica” di Luglio 2018 e deve presentare:

- Relazione descrittiva contenente:
 - ✓ l'analisi delle norme urbanistiche relative alle aree oggetto di verifica e l'individuazione delle connessioni tra le definizioni delle destinazioni d'uso del suolo e le classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997;
 - ✓ l'elenco delle aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica durante la Fase I e la classe attribuita a ciascuna,
 - ✓ l'analisi derivante dalla Fase II, relativa alla fase di progetto per l'area oggetto di verifica e allo stato di fatto per le aree ad essa limitrofe;
 - ✓ gli accostamenti critici rimossi durante la fase di omogeneizzazione;
 - ✓ la verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 6, comma 3 della L.R. 52/00 e del punto 6 dei criteri generali della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”;
- gli estratti cartografici del Piano di Classificazione Acustica vigente delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti nelle Fasi II, III e IV;
- gli estratti cartografici rappresentanti l'ipotesi di classificazione acustica delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti riferita alle Fase II, III e IV.

4 SITUAZIONE ACUSTICA PREESISTENTE

Il Comune di Torino ha approvato il Piano di Classificazione Acustica in data 20 dicembre 2010.

Lo stralcio della zonizzazione acustica dell'area oggetto di Variante è riportato in figura seguente.



LEGENDA

CLASSE ACUSTICA





-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

AREE A CLASSIFICAZIONE PARTICOLARE

-  1.1 1a Perimetro degli Ambiti da Trasformare soggetti a norme specifiche

INFRASTRUTTURE STRADALI

Strade esistenti ed assimilabili

-  A - autostrada
-  D₆ - urbana di scorrimento - urbana interquartiere ad alta capacità
-  E - urbana di quartiere
-  F - locale

Strade di nuova realizzazione

-  D - urbana di scorrimento - urbana interquartiere ad alta capacità

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

-  Infrastruttura esistente

Figura 5 – Stralcio dello stato attuale del Piano di Classificazione Acustica di Torino per l'area in progetto

L'area oggetto di intervento è ascritta in parte alla classe III (aree di tipo misto) con **limiti di immissione pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni**, e in parte alla classe IV (aree ad intensa attività umana) con **limiti di immissione pari a 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni**.

4.1 Analisi delle norme urbanistiche e connessione con le classi acustiche (Fase II)

Le norme urbanistiche ed acustiche a cui si fa riferimento per articolare la presente verifica di compatibilità acustica sono le seguenti:

- Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.3-45091 del 21 aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornamenti con le modifiche introdotte dagli Accordi di Programma e dalle Varianti al PRG approvati alla data del 30 Giugno 2021;
- Testo coordinato delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (giugno 2006);
- D.G.R. 6 agosto 2001, n.85-3802 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”;
- Indicazioni operative per la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica” di Luglio 2018
- Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino – Tavole;
- Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino – Relazione illustrativa;
- Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino – Norme tecniche di Attuazione;

Durante questa fase si procede all’elaborazione di una prima bozza di classificazione acustica del territorio a partire dall’analisi delle aree normative del P.R.G.C. individuando una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997.

Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica (o un intervallo di classi) per le destinazioni d’uso previste dalla Variante.

Nell’analisi, così come previsto dai “Criteri per la classificazione acustica del territorio” emanati dalla Regione Piemonte, non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

4.2 Analisi dello stato attuale delle aree

L’Ambito di intervento si inserisce in un tessuto già antropizzato e caratterizzato dalla presenza di arterie stradali molto trafficate.

La Variante prevede la realizzazione di un corridoio destinato a servizi pubblici, finalizzato ad ospitare l’infrastruttura in progetto e la conseguente riplasmazione delle aree destinate all’edificazione privata.

Di seguito si riporta l’analisi fotografica dello stato attuale in relazione all’ambito di intervento.

Per comodità si riporta nuovamente lo stralcio del Piano di Classificazione approvato dal Comune di Torino, con l’individuazione dell’ambito di intervento e i punti di vista fotografici.

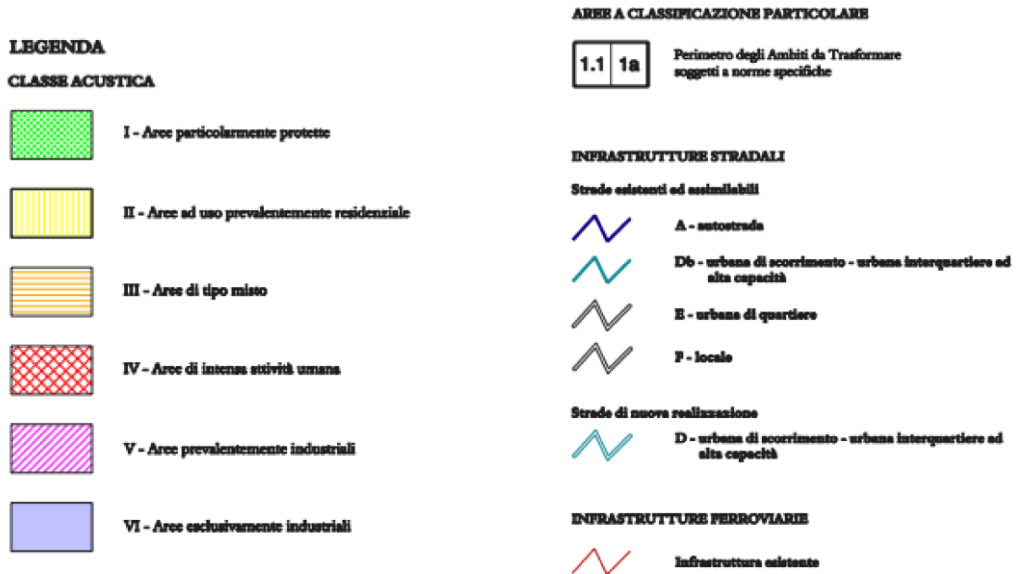
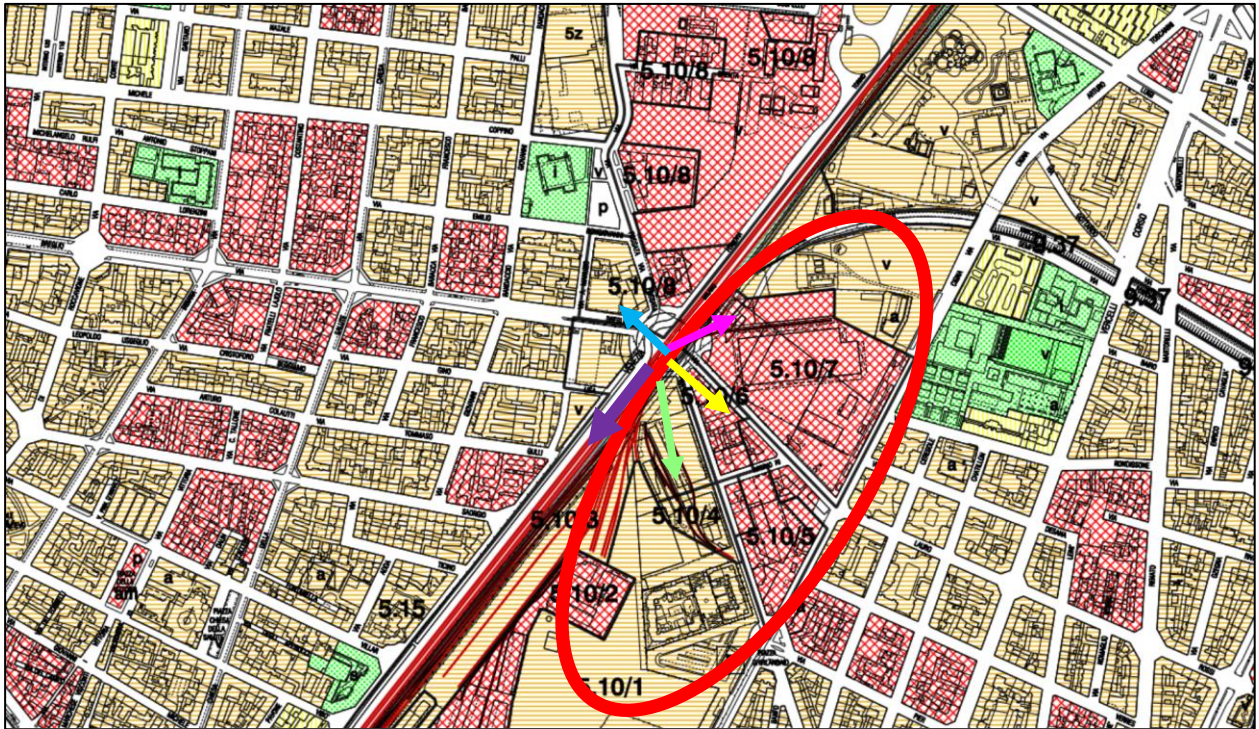


Figura 6 – Stralcio dello stato attuale del Piano di Classificazione Acustica di Torino per l'area in progetto

Come visibile dalla foto seguente (punto di vista verde) l'area è attualmente oggetto di lavorazione per migliorare l'assetto viario di corso Venezia; a oltre 100 metri dal corso sono presenti edifici pluripiano di recente costruzione.



Figura 7 – Vista da rotonda verso corso Venezia ed edifici pluripiano su via Cigna

L'area ricompresa tra via Fossata e via Lauro Rossi (freccia gialla) è caratterizzata da edifici ad uso artigianale; ad oltre 110 metri dalla rotonda di Corso Venezia sono presenti edifici pluripiano ad uso residenziale e commerciale.



Figura 8 – Vista verso via Fossata e via Lauro Rossi



Figura 9 – Vista verso via Fossata e via Lauro Rossi

Verso Nord (punto di vista magenta) è presente l'area a servizio della nuova stazione Rebaudengo, attualmente in fase di cantiere.



Figura 10 – Vista da rotonda corso Venezia verso stazione Rebaudengo

Dal lato opposto di Corso Venezia nella porzione compresa tra via Breglio e via Ala di Stura (freccia azzurra) è presente lo stesso assetto insediativo; la presenza di bassi edifici ad uso artigianale lascia il posto ad edifici pluripiano ad uso residenziale e commerciale.



Figura 11 – Vista da rotonda corso Venezia verso isolato compreso tra via Breglio e via Ala di Stura



Figura 12 – Zoom verso isolato compreso tra via Breglio e via Ala di Stura

Il tratto di Corso Venezia prospiciente l'ambito di intervento (freccia viola) è invece caratterizzato dalla presenza di edifici pluripiano ad uso residenziale e commerciale intervallati da bassi fabbricati ad uso artigianale.

Questo tratto è riportato in figura seguente.



Figura 13 – Vista di Corso Venezia (area prospiciente ambito d'intervento)

La ricognizione effettuata nell'area di studio ha mostrato una sostanziale compatibilità acustica con le aree attualmente presenti.

La Variante al PRGC, oggetto della presente relazione, apporta modifiche in particolare su alcuni ambiti della Zona Urbana di Trasformazione, Ambito 5.10 “Spina 4” (Spina Centrale), interessati dalla porzione iniziale del tracciato della tratta, ovvero dalla realizzazione della stazione Rebaudengo, con relativi manufatti di servizio, e dal fabbricato ospitante le attività connesse alla retro stazione.

La seguente Tabella, mostra, così come richiesto dal punto 5 della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”, e le “Indicazioni operative per la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica” di Luglio 2018, la connessione individuata tra la variata destinazione d'uso prevista dalla Variante con la corrispondente classificazione acustica per la Fase II.

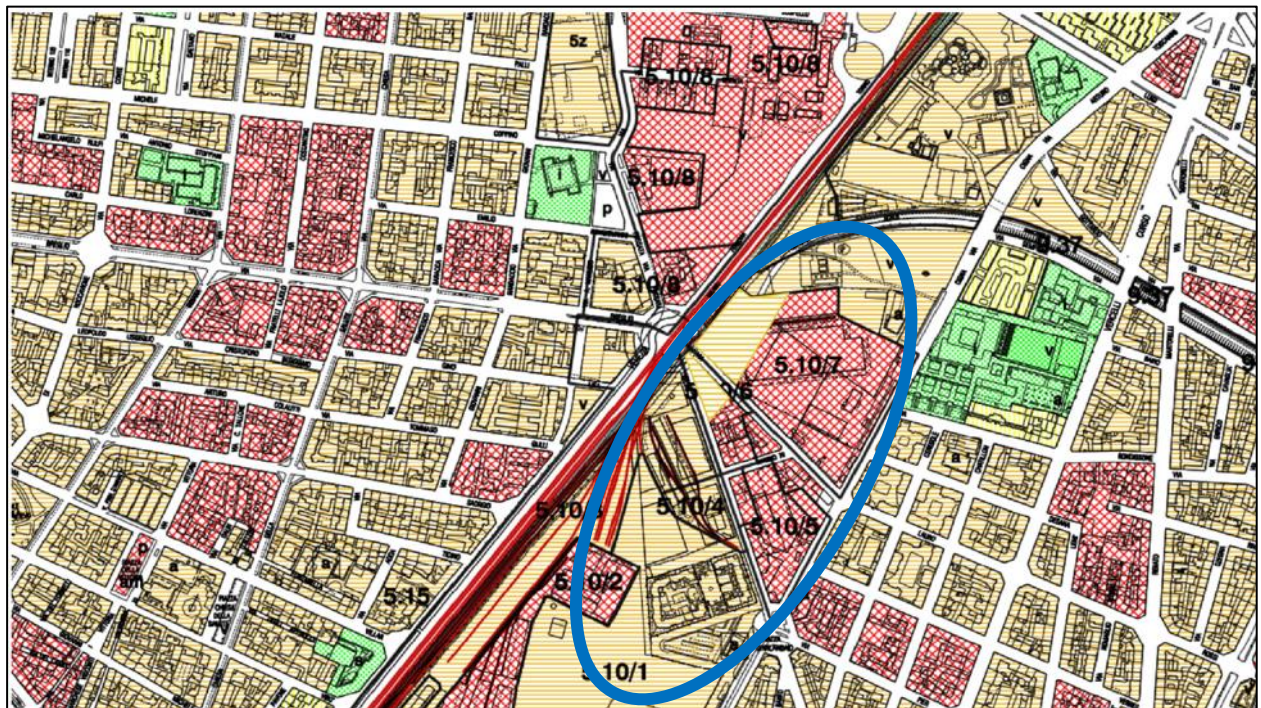
Tabella 1 – Corrispondenza tra Destinazione d'uso Variata e Classi Acustiche

Destinazione d'uso	Classe Acustica
SERVIZI	III/IV
AREE VERDI	III/IV

Alla luce della ricognizione in zona, si ritiene sia corretto assegnare alle aree a servizi la stessa classificazione acustica delle aree a cui afferiscono ovvero nello specifico la classe III e la classe IV.




Le aree verdi, invece, possono essere correttamente classificate in classe III in quanto rappresentano una fascia “cuscinetto” non edificata verso gli edifici residenziali di via Lauro Rossi e via Fossata (Figura 9).

Pertanto nella figura seguente si riporta lo Stralcio della Variante di Piano di Classificazione Acustica relativa alla Fase II.




LEGENDA

CLASSE ACUSTICA





-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

AREE A CLASSIFICAZIONE PARTICOLARE


-  1.1 1a Perimetro degli Ambiti da Trasformare soggetti a norme specifiche

INFRASTRUTTURE STRADALI

Strade esistenti ed assimilabili

-  A - autostrade
-  D_b - urbana di scorrimento - urbana interquartiere ad alta capacità
-  E - urbana di quartiere
-  F - locale

Strade di nuova realizzazione

-  D - urbana di scorrimento - urbana interquartiere ad alta capacità

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

-  Infrastruttura esistente

Figura 14 – Stralcio della Proposta di Variante del Piano di Classificazione Acustica di Torino relativa alla fase II

4.3 Omogeneizzazione delle aree (Fase III)

Al fine di evitare un Piano di Classificazione Acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle Linee Guida regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m².

L'area a destinazione variata ha dimensioni superiori a 12.000 m² per cui non si rende necessaria l'omogeneizzazione delle aree.

Di seguito si riporta lo Stralcio del Piano di Classificazione Acustica successivo alla fase III di omogeneizzazione delle aree.

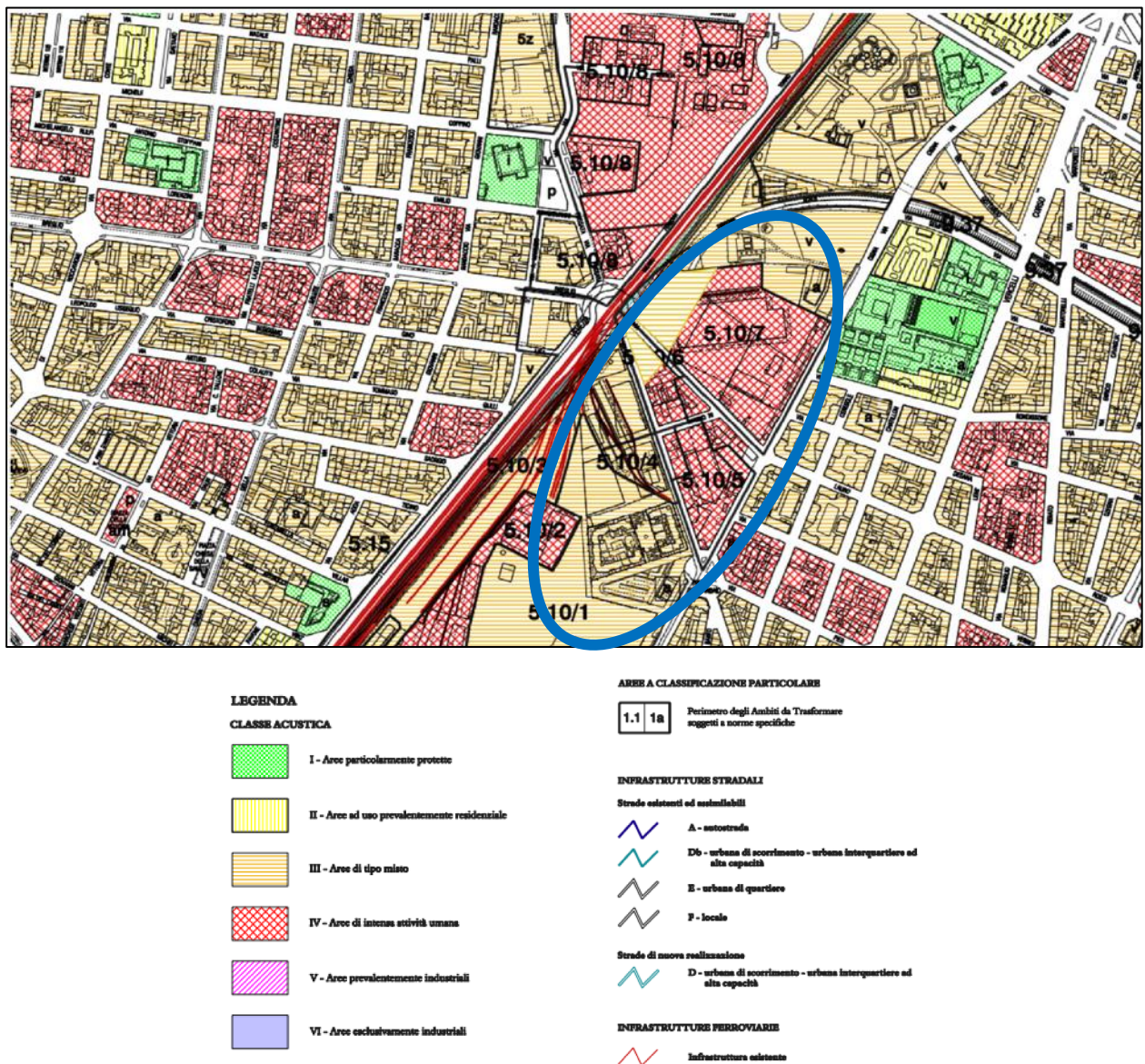


Figura 15 – Stralcio della Proposta di Variante del Piano di Classificazione Acustica di Torino relativa alla fase III

4.4 Classificazione definitiva (Fase IV)

La Fase IV prevede l'inserimento di fasce cuscinetto di 50 m per evitare gli accostamenti critici tra le classi qualora non esistenti in fase di prima zonizzazione.

Nel Piano di Classificazione acustica non vi sono accostamenti critici nelle aree a destinazione variata.

In figura seguente si riporta quindi la Proposta di Variante del Piano di Classificazione Acustica per l'area a destinazione variata.

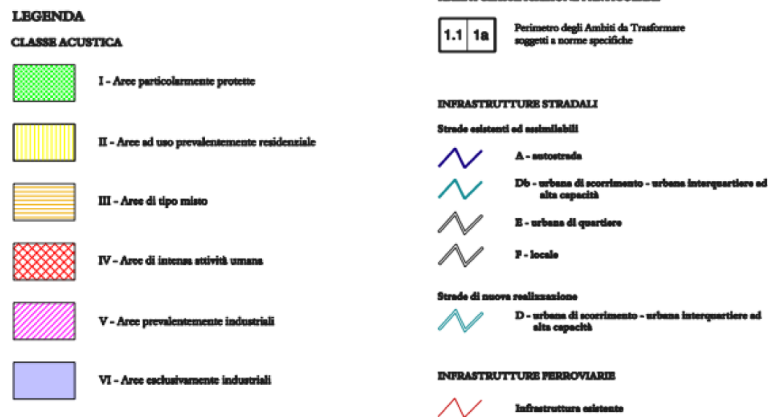
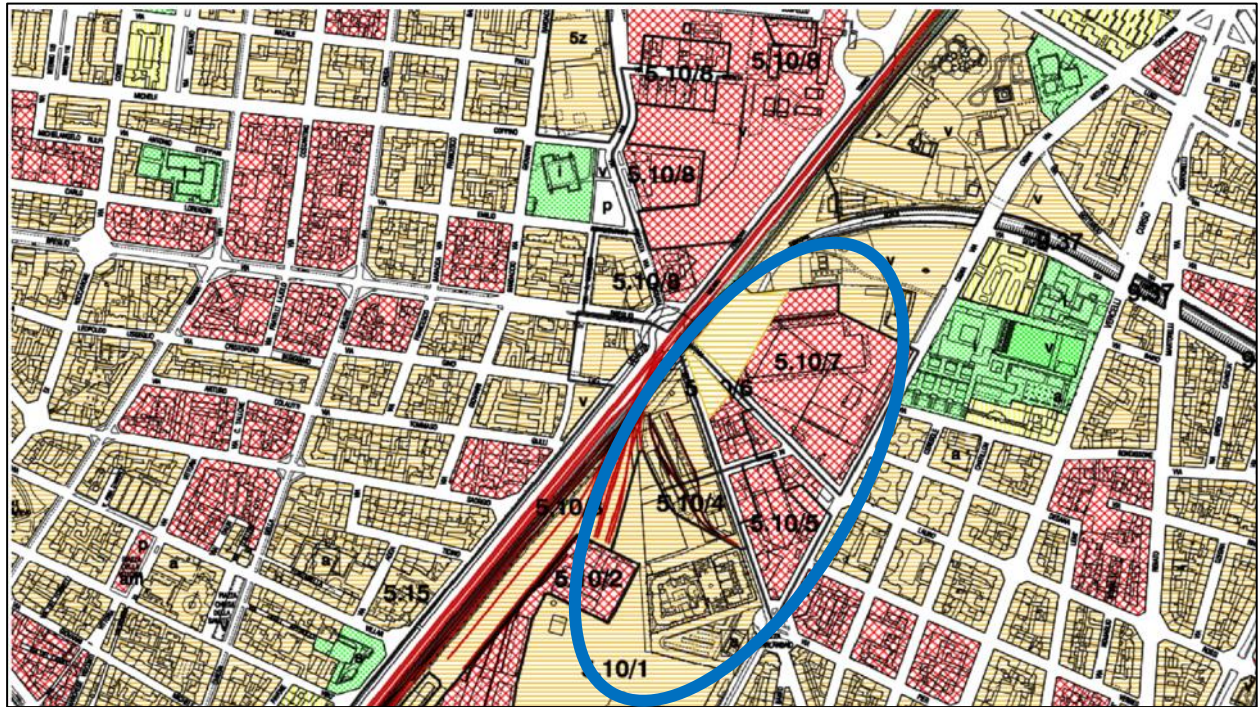


Figura 16 – Stralcio della Proposta di Variante del Piano di Classificazione Acustica di Torino

5 CONCLUSIONI

La Variante semplificata n. 333 al PRGC della Linea 2 della Metropolitana Torinese – Primo Lotto (Rebaudengo – Politecnico), risulta compatibile con il Piano di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Torino.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino dovrà comunque essere modificato a seguito del cambio di classe proposto per le aree verdi (da classe IV a classe III).